Venerdì 12 Luglio 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 166

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e s. cura, in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,— ; Quarta pagina Cent. 30 (larga ¼ di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Italia e Francia

Fra le due grandi e nobili sorelle latine, torna a stabilirsi quella confidente serenità di rapporti che parve offuscarsi in seguito ai disgraziatissimi incidenti del « Carthage » e del « Manouba ».

La Francia in un moto tristamente impulsivo della sua anima nazionale in una seduta memorabile, della rappresentanza legislativa, soffiò a pieni polmoni nella piccola favilla di quegli incidenti, così che questi esorbitando dai limiti angusti dell'episodio minimo, di secondarissima importanza, assunsero il carattere e il gesto d'un vero e proprio « casus belli ».

La stampa d'oltr'alpe non comprese o non volle comprendere, trascinata da una folle raffica di nazionalismo eccitato e burbanzoso, i veri e semplici termini del conflitto e secondò con scarso senso politico e poca prudenza quell'improvvisa accensione degli animi e quello scoppio esagerato di risentimento e di minacce: si scatenò così, un aspro ed astioso dibattito polemico che oscurò ogni più sereno ed elementare criterio valutativo ed attaccò, ciecamente, alla paziente e laboriosa opera decennale di ravvicinamento dei due paesi.

***

Eppure l'Italia e la Francia erano e sono destinate ad intendersi, ad amarsi e ad aiutarsi vicendevolmente nella via del progresso e della civiltà.

Questo, però, non ha escluso che, di frequente, fra i due popoli siano sorti dei gravi malintesi e che sul loro orizzonte politico si siano levate delle nubi, foriere di tempesta, nubi e malintesi, pazientemente e generosamente eliminati dalla buona volontà dei migliori uomini politici dei due paesi.

Chi può dire, in realtà, che la Francia, iniziatrice in Europa, della moderna democrazia, non sia senza colpe verso di noi?

La sua seconda repubblica rovesciò proditoriamente la prima repubblica romana; il suo secondo impero, con Napoleone, « il piccolo », come lo chiamò, fra le tempeste della più meravigliosa satira politica, Victor Hugo, impose all'Italia, dopo i fulgori eroici di Solferino, l'umiliazione della pace di Villafranca, il sacrificio d'Aspromonte e l'ecatombe di Mentana, per negarle Roma e con Roma l'unità.

Mentre il papato rovinava come una impalcatura tarlata, Garibaldi, il ferito d'Aspromonte e il vinto di Mentana, compiva il più grande atto cristiano del secolo: vecchio di 63 anni offriva alla Francia la propria spada di cavaliere dell'umanità, correndo in Borgogna, alla testa dei caduti di Mentana. Garibaldi lasciando alla monarchia italiana di raccogliere per le vie di Roma, i cenci del papato, accorreva in aiuto della repubblica francese: e la sua presenza in Francia se non poteva pesar molto sulle bilance della guerra era, però di un immenso valore ideale.

Ricordiamo anche come ad Algesiras il nostro venerando diplomatico Visconti-Venosta per favorire le aspirazioni marocchine della Francia corresse il grave rischio di compromettere i buoni rapporti con la Germania.

***

E' bene rievocare queste pagine di affetto italiano per la Francia nell'ora in cui eminenti personalità, di ogni partito e di ogni professione si stringono cordialmente, fraternamente, la mano per dissipare i recenti malintesi e per unire un'altra volta, in un vincolo saldo di fede e di amore, le due nazioni sorelle.

Noi plaudiamo, con animo sincero, al bel gesto di Clemenceau e di Luzzatti, che capitanano, sì autorevolmente, il moto di riavvicinamento e di rasserenamento italo - francese, il quale ha avuto, già una prima, pubblica e solenne riconsacrazione, nella commemorazione di Leonardo da Vinci, fatta coincidere, con felicissima idea con l'anniversario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

L'amicizia fra l'Italia e la Francia non poteva riaffermarsi sotto auspici migliori: essa è stata ribattezzata nel nome del divino Leonardo, rappresentante luminoso della universalità creatrice del nostro Rinascimento e in quello di Giuseppe Garibaldi, il più universale e il più umano degli eroi della Storia.

La democrazia, consapevole della gravità del presente momento politico internazionale, segue, con occhio vigile e con intenso affetto, quest'opera di conciliazione e di ravvicinamento fra i due popoli fratelli, poichè sente che questa è, veramente opera alta e proficua di civiltà e di elezione.

g. p.

L'Esposizione per la difesa del Paese

Milano, 11 — Per iniziativa della « Società di M. S. fra i Militari ed ex Militari Reduci d'Africa », di Milano, è indetta un'Esposizione del Lavoro per la Difesa del Paese, che avrà luogo nei mesi di Settembre e Ottobre, nel giardino del Kursaal Diana, concesso con patriottico sentimento della Società Anonima Suvini e Zerboni.

L'Esposizione comprende tutte le industrie e i prodotti che possono avere attinenza con l'Esercito, l'Armata, la Navigazione aerea, lo sviluppo e l'esportazione nelle colonie — italiane; — le Ditte possono prendere parte alla manifestazione anche con installazioni non grandiose, essendo ammessi modelli, disegni, campioni.

A questa Esposizione verranno assegnati, oltre ai premi del Comitato quelli che saranno concessi da Ministeri ed Enti.

Il comitato ordinatore ha iniziato pratiche per ottenere il concorso materiale dei Ministeri della guerra, della marina e dei governi delle Colonie italiane, e noi siamo convinti che le autorità favoriranno la patriottica iniziativa i cui auspici danno affidamento di riuscita.

La Benemerita Società dei Reduci dell'Africa, la quale accoglie nel proprio seno i superstiti delle Campagne abissine, è forte oggi di circa 400 Soci, numero che si va continuamente aumentando per le numerose adesioni recenti da parte dei Reduci della Libia. — Lo scopo patriottico al quale mira l'impresa è anche umanitario, poichè gli utili sono destinati al fondo di soccorso per i soci bisognosi di aiuti.

Durante l'Esposizione, che rimarrà aperta anche di sera, essendo in comune anche col Giardino delle Palme del Kursaal, si avrà un corso di conferenze sulle imprese italiane nell'Africa e nell'Egeo.

A completamento dell'Esposizione è stata organizzata anche una Mostra di Ricordi Patriottici tra Enti e Privati, che dal periodo del nostro risorgimento va fino a quello attuale, e per questa ultima si godrà l'esenzione da qualsiasi tassa.

Chiunque possa avere memorie delle epoche passate, potrà quindi mettersi in relazione con la Commissione Esecutiva dell'Esposizione presso la Società Reduci d'Africa (Via Fieno, 3) la quale Commissione favorirà, per quanto possibile, l'accoglimento di quanto può avere ed ha un carattere di memoria o ricordo patriottico.

Per incoraggiare gli espositori, si è anche pensato di assegnare premi di medaglie d'oro, argento e bronzo, che verranno aggiudicati col criterio non solo dell'importanza storica dell'oggetto o documento che si espone, ma anche della cura, della custodia e conservazione dello stesso. E ciò per mantenere alto il sentimento delle memorie e di tutto quanto potè materialmente ed intellettualmente contribuire alla grandezza della Patria.

Dal canto nostro lodiamo l'iniziativa e crediamo far opera patriottica, spronando gli industriali ed i privati a riunirsi alla geniale e civile dimostrazione italiana, promossa dalla benemerita Società dei Reduci che ha l'onore di avere alla sua Presidenza Onoraria A. R. il Conte di Torino. Plaudendo quindi alla semplice ma pur benefica festa che la Società andrà ad attuare siamo convinti che il successo non potrà mancare per gli auspici coi quali l'esposizione viene indetta e per le larghe vedute della Commissione organizzatrice della Mostra, alla quale gli interessati potranno far capo per informazioni e schiarimenti, indirizzandosi alla sede in Milano, Via Fieno, 3.

I possessori di Cimeli — Armi — Trofei — Stampe — Documenti — Medaglie — Costumi — Arredi — Pubblicazioni — Satire — Caricature — Proclami — Giornali e Riviste, ecc. ecc, troveranno così il modo di rievocare le glorie del passato, mettendo in evidenza preziosi oggetti e documenti che hanno avuto valore nel periodo dell'epoca italiana e che servirono a fare rafforzare nella gioventù il culto di tutto quanto sintetizza lotte e sacrifici a prò dell'Italia da persone di ogni classe e che si fusero nell'ideale dell'Italia libera e forte di oggi preconizzata a riprendere per le molteplici qualità e virtù di cui da esempio al mondo, l'antica grandezza nel mondo civile attraverso il lavoro, l'arte e la scienza.

Altri dirigibili in costruzione a Bracciano

Roma, 11. — Non sono ancora ultimati i lavori per il dirigibile M. I, che altri dirigibili, di diverso tipo sono già in costruzione, a Bracciano.

Si calcola che per la fine d'anno la flotta dei dirigibili sarà accresciuta di due altre unità.

LA GUERRA

Dopo la vittoria

I fuggiaschi ritornano

Misrata, 10. Ufficiale — Misrata si va popolando. La notizia della nostra vittoria, la larga distribuzione di proclami, nonchè i primi atti di giustizia e di imparziale trattamento hanno ingenerato fiducia e sicurezza negli animi. Numerose *famiglie* sono già rientrate in città, molti negozi sono stati riaperti e sul mercato cominciarono ad affluire stamane derrate di ogni *maniera*. Anche i capi influenti si protestano amici dell'Italia.

Sono state fatte distribuzioni di pane e riso ai poveri e si cerca di dar loro lavoro. Domani funzionerà l'ambulatorio e si inizierà l'impianto di un ospedale pei malati poveri e per malattie sospette.

I servizi di *polizia*, d'illuminazione e di nettezza pubblica sono quasi ristabiliti. Molte armi e munizioni sono state già spontaneamente consegnate. Un tentativo d'incendio perpetrato dai turchi nel fuggire ha danneggiato solo in parte la città e distrutti pochissimi *abitati, essendo stato l'incendio* subito domato dai nostri.

Risulta da ineccepibili informazioni che la mattina del giorno 8 verso le 8 antimeridiane non appena le sorti della battaglia, cominciarono mostrarsi a noi favorevoli i turchi si dettero alla fuga per i primi, lasciando gli arabi *nell'impaccio*. I turchi occupavano il margine orientale dell'oasi di Misurata. Anche oggi dentro l'oasi sono stati rinvenuti numerosi cadaveri di nemici cui i nostri soldati hanno data sepoltura.

Continuano i lavori per rendere viepiù forte la nostra *occupazione* ed è già impiantata e funziona una stazione radiotelegrafica.

Particolari eroici

Tripoli 11 — Sul combattimento di Misrata si hanno i seguenti ulteriori particolari:

L'azione principale è stata sostenuta specialmente dal 50.o e dal 63.o fanteria che sostennero l'urto maggiore delle orde arabe, avendole incalzate nel più folto dell'oasi, più difficile ed insidiosa di quella di *Tripoli*.

Un foltissimo gruppo di arabi era trincerato in una grande casa abbandonata e faceva dalle finestre un fuoco infernale contro *un reparto* del 50.o che aveva costruito delle trincee a breve distanza dal fortino improvvisato e lo cingeva d'assedio. Improvvisa*mente* i nostri fucilieri, abbandonaro le trincee e si slanciarono all'assalto colla baionetta in canna.

I muri della casa erano già stati abbattuti in alcuni punti dai proiettili di una nostra sezione di artiglieria da montagna.

Vedendo i nostri muovere all'assalto, gli arabi tentavano una sortita, cercando di aprirsi una via tra la selva delle baionette che ormai li circondavano. Fu un *istante tragico*. Urlando come belve, gli indigeni si gettarono contro i nostri soldati, sparando gli ultimi colpi a bruciapelo, ma lo sforzo disperato non ebbe buon esito per i nemici, che caddero quasi tutti uccisi ad arma bianca.

Intanto la colonna di destra a cui si erano aggiunti gli alpini, dopo aver violentemente attaccato l'estrema sinistra sbaragliandola, proseguiva nella sua marcia su Misurata. Mentre gli alpini occupavano il castello le altre truppe entravano a Misurata che presentava visibilmente traccie della fuga precipitosa degli arabi.

La città appariva disabitata.

Qualche vecchio inabile era soltanto rimasto a sedere, impaurito per le cannonate.

Abbandonati a terra si trovavano indumenti di vario genere e qualche fucile.

Le nostre truppe occuparono subito gli edifici pubblici, mentre vigilavano altri privati, appartenenti a noti commercianti indigeni.

I nemici avevano avuta la cura di asportare tutte le provvigioni rinchiuse nei sylos e quanto di meglio vi era nelle case. Negli uffici comunali furono trovati molti documenti di indole commerciale. Passato però il primo momento di terrore, una folla di cenciosi si presentò ai nostri soldati chiedendo di essere sfamata. In una casa disabitata fu rinvenuta una giubba di ufficiale turco.

Di quello che abbia fatto il nemico fino a questo momento, non si sa quasi nulla Pare però che *si sia* ritirato verso Chedam. In alcune case perquisite furono trovati arabi feriti che vi erano stati trasportati e lasciati dai compagni combattenti.

Un simpatico commento francese alla vittoria di Misurata

— « L'Echo de Paris » a proposito della presa di Misurata, nel suo numero odierno scrive:

« L'operazione si presentava particolarmente difficile — specie per la distanza che separa Misurata dagli altri punti occupati dagli italiani: il corpo d'operazione quindi doveva fare assegnamento soltanto sulle sue forze nel caso di un controattacco da parte del nemico.

Dal punto di vista militare però a tal proposito non si ha nessuna preoccupazione, poichè le truppe italiane là inviate sono più che sufficenti per rispondere brillantemente ad un controattacco.

Dal punto di vista politico l'occupazione di Misurata acquista un'importanza eccezionale, perchè non bisogna dimenticare che i turchi non avevano esitato a *dichiarire* quella *posizione* addirittura inespugnabile.

Non bisogna neanche dimenticare che con la presa di Misurata gl'italiani cominciano ad inoltrarsi nella vasta regione delle Sirti, che era stata finora completamente trascurata dal loro comando ».

La medaglia commemorativa

Roma, 11. — E' in corso il regio decreto per la medaglia commemorativa dell'impresa libica.

Detta medaglia sarà in argento; il conio di essa è già avanti nella zecca; si spera di poterle distribuire prima che i congedanti della classe 1889 raggiungano le loro case.

La "Garibaldi„ riprende il mare

Roma 11. — Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che l'incrociatore « Garibaldi » con l'insegna dell'ammiraglio Thaon De Revel, che si trovava in quell'arsenale, ha ultimato le riparazioni alla macchina ed ha rimpiazzato le artiglierie, per cui tra qualche giorno sarà pronto a partire.

La rivolta nelle notizie ufficiali del governo ottomano

Reggimenti di Redifs disarmati e congedati

Salonicco, 11. — Le autorità affermano che i negoziati cogli ufficiali ribelli procedono bene, e sperano che questi ritorneranno a Monastir tra due o tre giorni.

Fadil pascià ha ordinato che il reggimento dei Redifs di Istip che si trova a Mitrovitza e che assume un contegno assai indisciplinato sia disarmato e che i Redifs siano rimpatriati. Si congedarono anche due battaglioni di riservisti della Anatolia di guarnigione a Ipek e Giacova. Fu proclamato lo stato di assedio ad Agdjchissar.

Secondo notizie ufficiali avvenne un combattimento sanguinoso a Primadazh tra i gendarmi e la banda bulgara del Vojvoda Dondjeff. Si inviarono a Parimbazh rinforzi alla *gendameria*. Mancano particolari.

Un altro combattimento avvenne presso Zarewa tra i turchi e una banda bulgara che perdette un uomo.

I dispacci ufficiali giunti alla Porta dicono che le comunicazioni con Scuteri e Tirana furono ristabilite. L'ordine è assicurato. Il Valy di Cossovo annunzia che nel combattimento del 6 corrente tra le truppe albanesi e i sottocapi Bariran, Zure e Ribabey presso Hass gli albanesi furono dispersi con grandi perdite Le truppe ebbero sette morti e diversi feriti.

Corre voce che il movimento manifestatosi tra gli ufficiali si propaghi ora anche nel corpo d'armata di Damasco. Due ufficiali, arrestati per avere dichiarazioni ostili al governo, sarebbero stati posti in libertà.

Chi sarà il nuovo ministro della guerra?

Costantinopoli, 11. — Il comandante del corpo d'armata di Rodosto generale Turghut Chekfet Pascià e *il* comandante del corpo d'armata di Exzerum Takar Osman pascià furono interrogati se accetterebbero il portafoglio della guerra.

Si afferma che fra i candidati del partito militare al ministero della guerra sarebbero anche l'ex-Valy di Tripoli maresciallo Ibrachim Pascià e il comandante in capo delle truppe di Smirne Abdullah Pascià.

Lo Sceicco Idriss passa di vittoria in vittoria

Massaua, 10. — (Ufficiale). — Le notizie che provengono dalla costa araba e da fonti attendibili vengono a confermare che l'azione dello Sceik Idris contro i turchi si va facendo ogni giorno più vivace.

Verso la fine di giugno egli ha occupato un villaggio facendo un centinaio di prigionieri e pochi giorni dopo in altro scontro fece prigionieri trenta turchi ed una ventina di altri loro partigiani.

I turchi si sarebbero ritirati anche da Loheia lasciando in questa località solo una piccola guarnigione per concentrarsi in Hobg dove si dice che siano in numero di circa tremila e contro di loro l'Idriss starebbe combattendo.

Altre notizie recano che verso il 20 giugno i turchi *assalirono la gente di* Idriss, ma rimasero battuti e dovettero fuggire, lasciando sul campo venticinque morti armi e munizioni.

In seguito a questo *combattimento* il comandante turco Iussus avrebbe abbandonata Tokbra per ritirarsi in Hodeida. In questo combattimento i partigiani dell'Idriss s'impadronirono del forte di El-Katiff presso Zokrale e ne mantengono l'occupazione.

L'Inghilterra ed il Mediterraneo

Londra, 11 — Sir Edoardo Grey durante la discussione del bilancio degli esteri ha fatto tra le altre le seguenti notevoli dichiarazioni:

« Per le complicazioni internazionali circa il Mediterraneo *mi si* posero questioni assai precise la cui risposta potrò dare soltanto durante la discussione del bilancio navale. Posso fin d'ora dire che possiamo lanciare in breve termine nel Mediterraneo forze navali sufficienti a fronteggiare ogni eventualità. Non vi è pel momento alcun pericolo, ma non ci metteremo in situazione tale da non poter più proteggere i nostri interessi nel Mediterraneo. Se abbandonassimo il Mediterraneo, una diplomazia abile soltanto non ci permetterebbe di assicurare la nostra posizione. Tuttavia non è necessario che manteniamo sul Mediterraneo una flotta capace di tener testa a tutte le altre flotte riunite. Se abbandonassimo interamente il Mediterraneo saremo esposti a che non si tenga più conto di noi e la situazione del punto di vista diplomatico diverrebbe per noi più dura.

Dobbiamo conservare nel Mediterraneo forze navali sufficienti da permetterci di contare come *una delle* potenze navali del Mediterraneo

Non posso dire come essa debba costituirsi, ma essa deve contare come quella d'una potenza navale del Mediterraneo.

Il congresso italo-francese a Grenoble

Parigi 11 — Il *Radical*, a proposito del secondo Congresso di Studi italiani, dice che domenica e *lunedì si* terrà a Grenoble il secondo congresso degli italiani in Francia organizzato dalla associazione degli amici della Italia del sud est, per esaminare la situazione presente degli studi italiani in Francia ed i mezzi di migliorarli ed allargarli nelle provincie *limitrofe* all'Italia, e per studiare il modo più geniale per stringere sempre più le relazioni intervenute fra le due nazioni latine, come pure i loro rapporti economici.

Le sedute del 14 luglio saranno destinate alla discussione della *questione* professionale e tecnica, il quindici luglio alle 10.30 del mattino si terrà nell'anfiteatro del Liceo la seduta di chiusura.

Vi prenderanno la parola il presidente Maurizio Faure ex-ministro degli esteri Pichon, Viviani, Gustavo Rivet questore della camera e lo storico Guglielmo Ferrero Numerose personalità italiane e francesi hanno dato la loro adesione fra queste si notano l'on. Tittoni ambasciatore d'Italia a Parigi, Dino Mantovani, i deputati Giuseppe Reynach, Luigi Tanthou.

Nessuno ignora con quale zelo l'università di Grenoble si occupi della questione dell'insegnamento *della* lingua moderna e con quale attività e con quale metodo essa lavora a intensificare ed aumentare le relazioni intellettuali fra *la Francia* e le altre nazioni europee.

Si sa pure che la facoltà di lettere si è specializzata in studi italiani e che essa raccoglie il nucleo più importante di professori e studenti amici dell'Italia che vi siano in Francia. Si comprende così la *ragione* che ha fatto scegliere Grenoble come sede del congresso.

La morte del senatore Vincenzo Ricci

Torino 11 — Stamane è morto il marchese ingegnere Vicenzo Ricci senatore del Regno.

LE DUE RIFORME

Domenica scorsa S. M. il Re ha sanzionato la nuova legge elettorale politica, che estende il diritto di voto a circa cinque milioni di cittadini, i quali, fino a ieri, ne erano privi.

Dalla costituzione del *regno* la presente riforma segna il secondo passo, che la legislazione elettorale fa sulla strada del suffragio universale; e questo è stato un passo veramente decisivo, il numero dei non elettori essendo oramai ridotto a poche centinaia di migliaia di cittadini e tendendo a diminuire ogni anno che passa.

La legge elettorale Sarda del 1859 con pochi successivi ritocchi ed adattamenti, man mano che con le annessioni il nuovo Regno si veniva costituendo e si estendeva, governò fino al 1882 la partecipazione diretta del paese alla vita politica.

Finiti i ripetuti tentativi, dovuti principalmente alla iniziativa parlamentare, che si proponevano di allargare il campo assai ristretto degli elettori — settecento mila e pochi più per quasi trenta milioni di cittadini — la Sinistra chiamata alla direzione dello Stato nel marzo 1876 incluse nel suo programma di governo la riforma elettorale; ma i primi progetti presentati per una o per altra causa abortirono (progetto Nicotera 1877 e progetto Depretis del 1879) e bisognarono parecchi anni perchè la riforma fosse, finalmente un fatto compiuto.

***

Il secondo progetto Depretis divenuto poi legge dello Stato il 22 gennaio 1882, venne dinanzi alla Camera pei deputati, allora rinnovata e da appena cinque giorni riunita, il 31 maggio del 1880.

Trasmesso agli uffici e da questi passato alla commissione dei quindici, che comprendeva le maggiori personalità politiche della assemblea l'on.le Zanardelli ne fu il relatore autorevole e la sua relazione presentata il 21 dicembre successivo, rimane insigne monumento di dottrina giuridica e di sapienza politica.

La discussione alla Camera principiò *nella* tornata del 24 marzo 1881, interrotta il 6 aprile fu ripresa il 2 maggio e, dopo una seconda interruzione durata dal 13 maggio all'8 giugno, fu esaurita nella tornata del 28 giugno.

Il disegno messo in votazione segreta nel *giorno seguente* 29 giugno raccolse alle urne 202 palle bianche e 119 palle nere. I voti favorevoli stavano ai contrari nella ragione approssimativa di 2 a 1.

***

La riforma fu presentata nella tornata del 2 luglio 1881 al Senato del Regno, che fu sollecito, prima di separarsi per le *ferie* estive, di esaminarla negli uffici e di nominarne i commissari, con mandato, in massima, favorevole.

Dell'ufficio centrale del Senato fu relatore il Lampertico, che, alla ripresa del lavoro parlamentare (24 dicembre) ne presentava la relazione.

Messo il disegno di legge all'ordine del giorno della tornata del 9 dicembre, nella sua discussione furono impiegate 11 sedute, e la legge con emendamenti, per i quali dovette ritornare a Montecitorio fu approvata il 20 dicembre con 142 voti favorevoli a 55 contrari.

La Camera dei deputati alla quale fu ripresentato subito il disegno di legge emendato, sopra relazione favorevole dell'on. Coppino — nel frattempo l'on. Zanardelli era stato nominato guardasigilli — lo discusse ed accogliendo il testo corretto dall'Assemblea vitalizia, approvò definitivamente la riforma il 20 gennaio 1886 con voti favorevoli 217 e voti contrari 63.

Il confronto della votazione del 20 gennaio 1892 con quella del 29 giugno 1881, *dimostra* che l'opposizione, persuasa della inutilità dei suoi sforzi per arrestare il cammino della riforma, aveva disarmato. Infatti, mentre il numero delle palle bianche era rimasto presso a poco il medesimo nelle due votazioni, quello delle palle nere era diminuito da 116 a 63.

La legge fu promulgata il 22 gennaio 1882 e sotto il suo regime furono elette nove Camere dalla XV alla presente XXIII legislatura.

Dal giorno della presentazione del disegno di legge a quello della sua *discussione* corsero 10 mesi e 20 ne corsero alla sua definitiva approvazione.

***

La seconda *riforma* che prenderà nome dall'on. Giolitti — come la prima è passata alla storia con quello del Depretis — ebbe più propizie le sorti e più rapido il cammino.

Presentata alla Camera nella tornata del 9 giugno 1911 è diventata legge dello Stato il 30 giugno 1912, a poco più di un anno di distanza.

Gli uffici presero in esame il disegno di legge nella riunione del 17

giugno e ne nominano i commissari (2 per ciascun ufficio) con mandato favorevole unanime.

La Commissione costituitasi il 22 successivo sotto la presidenza dell'on.: Lacava — uno dei tre superstiti della Commissione dell'81 — dopo una sommaria deliberazione del disegno di legge, rinviò all'autunno il seguito dei suoi lavori, che ripresi nell'ottobre, furono sollecitamente condotti a termine, sì che nella tornata del 27 marzo 1912 a poche settimane dalla riunione del Parlamento, l'on. Bertolini, che con voto unanime ne era stato nominato relatore, ha potuto presentare alla Camera la sua relazione, la quale, senza rivaleggiare col mirabile e poderoso lavoro dello Zanardelli, dimostra l'amore e la *diligenza*, coi quali l'egregio deputato di Montebelluna disimpegnò l'arduo e delicato incarico.

La discussione della riforma, posta all'ordine del giorno per prima dopo le vacanze pasquali, principiò nella tornata del 2 maggio e fu esaurita in solo sedici sedute.

Un primo voto fu espresso dall'assemblea per il passaggio alla discussione degli articoli e la riforma raccolse (11 maggio) 391 voti favorevoli e appena 6 voti contrari.

Il voto secreto del disegno di legge avvenne nelle tornate del 25 maggio e diede alle riforme 284 palle bianche contro 62 palle nere; nella ragione approssimativa di 6 ad 1; ragione la quale sta a dimostrare quanto cammino nella opinione del paese aveva fatto dopo il 1882 il principio della estensione del diritto di voto.

⁂

Il progetto di legge fu presentato nelle sedute del 4 giugno al Senato e gli uffici la presero in esame il 6 giugno.

L'ufficio centrale da esso nominato — anche il Senato aveva deliberato di eleggere due commissari per ciascuno ufficio — si mise subito al lavoro e, quasi unanime nell'approvare il principio fondamentale della riforma, si divise nello studio di alcuni dettagli procedurali, con mandato al suo relatore on. Filippo Torrigiani, di introdurre nel disegno di legge, che la Camera aveva approvato, alcuni emendamenti, uno solo eccettuato, piuttosto formali.

L'on. Torrigiani con lodevole sollecitudine presentò la relazione nella tornata del 19 giugno ed il progetto fu posto all'ordine del giorno per la seduta del 24 successivo.

La discussione occupò sei sedute ed anche in Senato a somiglianza di quanto era avvenuto nell'assemblea elettiva, si ebbe un primo voto per il passaggio alla discussione degli articoli il 27 giugno con questo risultato: voti favorevoli 135, e voti contrari 19.

Il disegno di legge fu definitivamente approvato quale esso era uscito dalla deliberazioni della Camera nella seduta del 29 giugno e raccolse allo scrutinio segreto 131 palle bianche e 49 palle nere.

Notizie dal Friuli

da S. Daniele

L'ufficiale, la bicicletta e il fischio...

Per le polverose vie di un villaggio in festa, pedalava tranquillamente un pacifico borghese.

A scansare gli intontiti contadini, le montanine pulzelle, i locali «gamins» e gli aristocratici gallonati, emetteva il suddetto ciclista, di quando in quando, pochi armoniosi fischi. Una tromba di Eustacchio ufficialmente militare mal sofferse quei ripetuti suoni, e, convinto della differenza che passa tra i comuni vestiti e le attillate divise, rincorse il pedalatore e lo fece fermare. Qui l'ufficiale dopo breve perorazione trasformossi di un tratto in figura episcopale, e tosto con una man... somministrò la cresima all'altr'uomo. L'iracondo vescovo s'era fatto scudo dei numerosi satelliti, d'attorno accorsi, a difendere il superiore, cosicchè il misero come « marabutto » circondato fu. Oh! Sublime vittoria!

Ma un fratel in quei paraggi ambulante; tosto l'onta volle vendicare e... sfida corse. E qui lettor la tua attenzione ferma: Per tutto il dì e la seguente notte veduto avresti pazze corse di automobili con padrini farneticanti a intertretare codici cavallereschi per veder se l'un l'altro sostituir poteva, e dopo lunghi giri e molteplici discussioni vennero a capo meno di prima, e il gonfiato pallone trasformarsi in bolla di sapone, la cui schiuma fu levata da abbondanti inaffiate di vini, scaricatesi sugli otri degli offesi, dei padrini e dei simpatizzanti.

Aveva inizio il fatto nelle ore pomeridiane in Osoppo e l'epilogo nelle ore antimeridiane a S. Daniele.

Per la cronaca mondana

Il croniqueur

La gravissima disgrazia di un carradore

Il carradore Luigi Feruglio, d'anni 60, da Paderno verso le 14 d'oggi veniva a S. Daniele, guidando un carro su cui v'erano merci, damigiane e altro per un peso di oltre 10 quintali.

Giunto alla discesa detta del Caorno nota per la straordinaria pendenza, il cavallo si diede a *correre* prendendo la mano al guidatore, il quale cercando di trattenerlo con tutta forza, spezzò anche le redini.

Allora si sporse in fuori per chiudere il freno davanti, ma perduto l'equilibrio, cadde e fu investito da una ruota del carro alla testa riportando una gravissima ferita in seguito alla quale dopo un po' spirava.

Infatti quando fu trasportato a questo ospitale, vi giunse ormai cadavere.

da Cividale

Impresario scomparso

10. Veniamo a sapere che l'impresario della *tournée* meridionale del «Maestro di Cappella» e della «Serva Padrona» è partito col treno delle nove di questa mattina per ignota destinazione senza salutare persona.

I professori di orchestra lasciati in asso, per provvedersi i mezzi di rimpatrio daranno questa sera una rappresentazione a prezzi popolari.

Per le feste di domenica

Sono incominciati gli addobbi delle piazze e delle vie per la grandiosa festa di domenica prossima.

Al comitato della pesca di beneficenza *pervengono giornalmente ricchi* doni.

Il successo della festa di beneficenza si può quindi *ritenere* ormai assicurata

da Sacile

La sagra di San Liberale

11. — Domenica 14 ricorrendo l'annuale sagra di San Liberale, avremo *cinematografi*, giostre, saltimbanchi circhi ed altri divertimenti popolari.

Alla sera il solito grandioso spettacolo pirotecnico, coll'illuminazione della piazza a palloncini alla veneziana.

da Palmanova

Gara ippica

Domenica 14 corr. avranno luogo delle grandi gare ippiche fra gli ufficiali del Reggimento Saluzzo qui di stanza.

da Tolmezzo

Le corse di domenica ventura

Continuano a pervenire le adesioni per la festa sportiva di domenica, di cui avete già pubblicato l'interessante programma.

Durante la gara presterà servizio la banda Cittadina che svolgerà il seguente programma:

Marcia — Un saluto a Tolmezzo — L. De Prà.

Fantasia — Primi passi — L. De Prà.

Norma — Pot-Pourri — V. Bellini.

Mefistofele — Epilogo Danza Duetto Prologo Marcia — G. Grieg.

Neo-dottoressa

— Da Bologna è giunta notizia che il giorno 8 corr. a quella Università conseguiva la laurea in farmacia, la signora Maria Bosio, figlia del colonnello Zosimo, riuscendo prima fra i candidati e riscuotendo plausi da professori e compagni.

Alla nostra concittadina giungano gradite le più sincere congratulazioni.

Da S. Giorgio di Nogaro

Salvato dalle acque

Un certo Paron Silvio di Mestrino, novenne della vicina frazione di Zuccola, stava insieme al fratello Vittorio verso le 16, prendendo il bagno in una località detta «La Svizzera». Ad un certo punto al Silvio mancarono le forze e stava per annegare, quando il fratello Vittorio accortosene si mise a chiamare aiuto. Alle sue *grida* accorse il ventiduenne Scolz Umberto di Giuseppe, che svestitosi in fretta, si gettò nel fiume e riuscì a trarre in salvo l'incauto fanciullo più morto che vivo.

Una lode al giovane coraggioso e un ammonimento ai genitori di vigilare *maggiormente* sui propri figliuoli.

Sepolto sotto il carro

Stamane verso le 10, certo Ietri Leonardo di anni 60 della vicina frazione di Chiarisacco, ritornava dal campo guidando una giovenca che trascinava un carretto d'erba medica.

Ad un tratto il carretto si rovesciò nel fosso seppellendo sotto il disgraziato Ietri che vi periva per asfissia e compressione toracica.

Furono subito sul posto il maresciallo dei carabinieri e il medico che ne constatò il decesso.

da Azzano

La tragica fine di un bimbo

10 — Ieri il bambino Bertoli Gino trovandosi a giocare con un coetaneo presso la roggia, vi cadeva dentro miseramente annegando.

Quando sul luogo, avvertiti, si recarono i genitori, questi non poterono estrarre dall'acqua che un cadavere.

Madri, sorvegliate i bambini!

da Ziracco

La morte del conte Torriani

(10). Stamane si diffondeva in paese la brutta notizia che il co. Torriani era stato assalito da un colpo apoplettico e che le sue condizioni erano gravi.

Più tardi queste peggiorarono e dopo mezzodì il co. spirava assistito dal fratello Francesco e dal dott. Musoni e Bigai.

Aveva 57 anni. Apparteneva all'illustre antica casa dei conti Torriani che furono un tempo competitori dei Visconti di Milano sede era stato ufficiale austriaco, Era ammogliato con una baronessa della Grazia di Gorizia; ma senza figliuoli

da Rocca del Roiale

Furto

Ieri di pieno giorno, ignoti ladri entrarono nell'abitazione di Sturma Giov. di Qualso e scassinato un armadio vi rubarono un vestito nuovo e un paio di scarpe.

Il furto venne denunciato.

Rubrica commerciale

Le Mercuriali

Diamo i prezzi fatti sulla piazza di Udine per i generi più importanti durante la settimana dal 1 al 7 luglio:

Genere		da		a
CEREALI				
Frumento al Ett.	da	25.50	a	26.—
Granoturco nuovo giallo	»	19.—	»	22.—
» » bianco	»	20.—	»	21.—
Cinquantino	»	—.—	»	—.—
Avena al Quint.	»	26.75	»	27.25
Segala al Ett.	»	17.—	»	17.50
Farina di frumento da pane bianco I. qual. al Q.	»	41.—	»	41.50
II. qualità	»	40.—	»	40.50
id. id. da pane scuro	»	35.00	»	35.50
id. granoturco depurata	»	26.50	»	28.00
id. » macinafatto	»	25.50	»	26.00
Crusca di frumento	»	18.00	»	18.50
LEGUMI				
Fagiuoli di pianura	»	36.00	»	40.00
Patate	»	8.—	»	14.—
RISO				
Riso qualità nostrana	»	42.00	»	46.00
» giapponese	»	38.00	»	40.00
FORMAGGI				
Formaggi da tavola (qualità diverse) al Kg.	»	2.00	»	2.25
Formaggio uso montasio	»	2.40	»	2.70
» tipo (nostrano)	»	2.00	»	2.40
» pecorino vecch.	»	3.50	»	3.80
» Lodigiano »	»	3.20	»	3.50
» Parmegg. »	»	2 80	»	3.30
» Lodigiano strav.	»	3.40	»	3.60
» Parmegg. »	»	3.30	»	3.50
BURRI				
Burro di latteria al Kg.	»	2.90	»	3.30
» comune	»	2.80	»	3.00
VINI, ACETI e LIQUORI				
Vino nostrano fino ett.	»	50.50	»	61.50
» » comune	»	42.50	»	45.50
Vino naz. Piemontese	»	—.—	»	—.—
Vino naz. di Avellino	»	43.50	»	55.50
Vino naz. Pugliese	»	46.50	»	50.50
Vino naz. Toscano	»	52.50	»	60.50
Vino naz. Padovano	»	40.50	»	42.50
Vino naz. Modenese	»	42.50	»	50.50
Aceto di vino	»	38.—	»	40.—
» d'alcool base 12°	»	35.—	»	38.—
Acquavite nostrana di 50°	»	200.—	»	205.—
» nazionale base 50°	»	180.—	»	184.—
Spirito di vino puro » 95°	»	400.—	»	410.—
» » denaturato	»	70.—	»	72.—
POLLERIE				
Capponi	»	1.70	»	1.80
Galline	»	1.70	»	1.90
Tacchini	»	1.40	»	1.65
Anitre	»	1.25	»	1.35
Oche vive	»	0.95	»	1.10
» morte	»	—.—	»	—.—
Uova al 0|0	»	8.50	»	9.00
CARNI FRESCHE				
Carne di bue (peso morto)	»	1.80	»	2.40
» di vacca » »	»	1.80	»	2.00
» di vitello » »	»	1.60	»	2.20
» di porco » »	»	—.—	»	—.—
» pecora	»	—.—	»	1.30
» castrato	»	1.00	»	1.80
» agnello	»	1.80	»	2.—
» capretto	»	1.80	»	2.—
» cavallo	»	—.80	»	1.10
» pollame	»	1 90	»	3.—
PANE e PASTE				
Pane di lusso al Kg.	»	—.—	»	00.56
» I. qualità	»	—.—	»	00,52
» II. »	»	—.—	»	00.48
» misto	»	—.—	»	00.38
Pasta I. qualità al Quint.	»	50.00	»	56.00
» II. »	»	45.00	»	48.00
SALUMI				
Pesce secco (baccalà)	»	95.00	»	170.00
Lardo	»	170.00	»	190.00
Strutto nostrano	»	170.00	»	180.00
» estero	»	—.—	»	—.—
OLI				
Olio d'oliva I. qualità	»	180.00	»	220.00
» » II. »	»	160.00	»	180.00
» di cotone,	»	143.00	»	144.00
» di sesamo	»	130.00	»	145.00
» minerale o petrolio	»	30.00	»	31.00
CAFFÈ e ZUCCHERI				
Caffè qualità superiore	»	380.00	»	420.00
» » comune	»	345.00	»	360.00
» » torrefatto	»	400.00	»	460.00
Zucchero fino pilò	»	158.00	»	159.00
» » in pani	»	163.00	»	164.00
» biondo	»	146.00	»	149.00
FORAGGI				
Fieno dell'alta I. qual.	»	8.30	»	9.80
» » II. »	»	6.80	»	8.25
» della bassa I. qual.	»	6.05	»	7.30
» » II. »	»	4.80	»	6.05
Erba spagna	»	6.30	»	8.00
Paglia da lettiera	»	4.20	»	5.60

Cronaca Cittadina

Il Congresso socialista

Ha osservato il socialista Gino Piva che in mezzo alle divisioni di destri e di sinistri, di riformisti e di rivoluzionari, ecc. ecc., il partito socialista si è perduto ormai in questioni personali e dimenticato di quei lavoratori proletari dei quali dovrebbe esclusivamente occuparsi. Questo stato di cose, se assomiglia alquanto ad uno sfacelo, nondimeno il Congresso socialista ha attratto una certa attenzione pubblica per l'espulsione che ha pronunciato di alcuni uomini più noti, e specialmente dei Bissolati, il cui valore è generalmente riconosciuto. Questa espulsione ha eretto un piedestallo ai fortunati su cui è caduta. Ma un'altro è l'effetto che la risoluzione del Congresso produce, od almeno dovrebbe produrre: la chiarezza.

Ormai il dissidio è clamorosamente scoppiato. E, fu principale occasione la guerra; entrata l'Italia in guerra, Bissolati lodò l'eroismo dei soldati ed augurò all'Italia fortunate le sorti delle armi.

O per la guerra, dunque, o contro la guerra; o collaborazione o lotta di classe, o transigenza o intransigenza. I socialisti dovranno dichiararsi, non saranno più possibili le confusioni, cosa questa utile anche alla democrazia, la quale in qualche parte, come a Padova, dopo avere ragionevolmente confidato nella transigenza dei socialisti, se li vide un bel giorno improvvisamente avversi.

Ora si costituisce, anzi si è già costituito, il partito riformista, transigentissimo, e di cui alcuni uomini andarono e ritornarono al Quirinale.

Dovrebbe perciò essere tolta ogni confusione, perchè tutte le varie sezioni del partito si dichiareranno se accettano o respingono la deliberazione del Congresso, se rimangono fedeli al vecchio partito, o si associano al partito degli espulsi.

Vedremo.

Gli operai milanesi per Felice Cavallotti

Si ha da Milano 11: Ieri sera si è riunito il Comitato operaio indipendente per deliberare in merito all'atteggiamento da tenere in seguito alla campagna denigratoria della memoria di Cavallotti che va facendo certa stampa da quando sono state pubblicate le memorie di Francesco Crispi.

La riunione è riuscita numerosissima e la discussione è stata molto ampia e si protrasse fin oltre mezzanotte.

Alla unanimità venne approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato operaio indipendente ritenuto doveroso che la classe operaia risponda con una manifestazione popolare alla tentata profanazione della memoria di Cavallotti, invita i rappresentanti delle Società operaie e di quei Partiti politici che sono legati alla classe operaia per tradizione di idealità e di scopi, ad intervenire ad una seduta che avrà luogo nella sede della Società di Mutuo Soccorso «La Speranza», via Arena, 21, il giorno 15 corr., alle ore 21, allo scopo di organizzare: 1. Un corteo ed una dimostrazione al monumento di Cavallotti in Milano, oratore un rappresentante della classe operaia: 2. Un pellegrinaggio alla tomba di Cavallotti a Dagnente».

Vini con spunto o fortore

Per un articolo di réclame...

L'altro giorno è comparso sul nostro giornale un articolo réclame a pagamento sui vini con spunto o fortore che ci procura oggi dall'egregio prof. Moschini Luigi di Percotto (Palmanova) una risposta in materia che noi ben volentieri pubblichiamo, perchè ci sembra interessante.

Evidentemente il prof. Moschini, profano alle malizie della réclame moderna, non aveva posto mente che in ultimo di quell'articolo dal quale egli toglie lo spunto si suggeriva il nome di una ditta veronese col ricorrere per il trattamento dei vini suddetti.

E noi passiamo lieti alla stampa i suoi consigli pratici e disinteressati che non accennano a Ditte di sorta, che quindi non vengono pagati... e sono dettati da un competente in materia cui lasciamo immediatamente la parola:

Egregio sig. Direttore del Giornale il Paese

Avendo letto nel suo giornale del 9, un'art. intitolato (Vini con spunto o fortore), nel quale, vengono consigliati due rimedi: il primo consistente nel riscaldamento dei vini fino a gradi 55; il secondo nel trattamento dei vini stessi con materie disacidificanti; mi è venuto il desiderio di buttar giù quattro righe, per dire che se col *primo processo* del riscaldamento si riesce a salvare per un po' di tempo il vino difettoso, d'altra parte, il risultato che si ottiene per tale trattamento, si è di avere sempre lo stesso vino «*acetoso*», e di più alquanto «*snervato*».

Col secondo processo (disacidificazione si sottrae basi al vino quei tanto di acidi che si desidera, ma con ciò, *si sarà* rimediato forse, al difetto? No certamente, poichè il processo di acidificazione continuerà il suo ciclo. Ma mi si dirà: aggiungendovi del solfito di calcio, di potassio, oppure dell'alcool solforoso (materie antisettiche) delle quali pur troppo se ne abusa, l'acidificazione verrà arrestata.

Sta benissimo: ma allora, mi domando io: Un vino, che è «difettoso» o meglio dirò «ammalato» potrà ritenersi vino «bevibile» vino «igienico»? No di certo, e perciò mi pare, che la commissione sanitaria, sarebbe in dovere di proibirne lo smercio, poichè un *vino* «difettoso» pasticciato con tanti rimedi, che non valgono affatto a risanarlo, non può essere bevuto impunemente.

Quale il rimedio migliore? Fare il *vino* con tutte le pratiche di una razionale vinificazione. Far subire allo stesso, a tempo opportuno, almeno «due travasi» con la pompa, od anche «tre» come sono solito fare io, nella mia cantina. Procedere alle riempiture delle botti fino dalla svinatura, per essere sempre «costantemente» proseguite, e poi, non si abbia timore: il vino così confezionato, si potrà conservare benissimo, anche in ambienti non tanto adatti.

Per esempio nella mia cantina di Percotto, la temperatura arriva fino a gradi 27 centigradi, ma il mio vino si mantiene benissimo, anzi migliora, producendosi per l'ossidazione dell'alcool, quegli eteri che costituiscono il «bouquet» del vino.

Ma io non mi accontento delle riempiture delle botti, faccio ricorso all'azione antisettica del gas acido carbonico, che faccio passare nelle botti di vino, onde mantenergli il piccante, tanto apprezzato dai buongustai, che preferiscono il vino alla birra.

Da questa mia libera chiacchierata, dettata solamente dal desiderio di giovare alla umanità sofferente, che soffre (!) per non poter trovare, che difficilmente, un buon bicchiere di vino «genuino e sano», faccia quel conto che crede, mentre la saluto distintamente

Dev. *Moschini Prof. Luigi*

Le nuove liste elettorali

I cittadini, che si trovino nelle condizioni previste ai numeri 1 (età di trent'anni), 2 lettera a (servizio militare prestato) e lettera b (censo risultante dalla iscrizione nominova ne ruoli di questo Comune) e n. 3 lettera a (superato esame di compimento del corso elementare *inferiore*) debbono essere iscritti d'ufficio nella lista elettorale purchè abbiano la residenza in questo Comune o si trovino compresi nel registro della popolazione stabile del Comune stesso. Per essi non è obbligatoria la presentazione della domanda di iscrizione, ma è in loro facoltà di presentarla nei modi prescritti dalla legge.

Negli altri casi non si farà luogo alla iscrizione nella lista se non in seguito a domanda da presentarsi nei termini e modi appresso indicati.

Per la prima attuazione della legge si procederà alla formazione della nuova lista senza tener conto delle precedenti inscrizioni perciò tutti coloro che non si trovano nelle condizioni volute per essere iscritti d'ufficio, non saranno compresi nella nuova lista se non presenteranno domanda all'ufficio comunale.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del giorno quattro ottobre 1912.

5.o giorno (16 luglio 1912) Scade il termine per la pubblicazione dell'avviso per invitare gli elettori ad inscriversi nelle liste (art. 22 della legge).

35.o giorno (15 agosto 1912) — Scade il termine entro il quale i Comandi dei Distretti e le Capitanerie di porto devono trasmettere ai Comuni l'elenco dei militari che entro l'anno compiono la ferma (articolo 21 della legge.)

40.o giorno (20 agosto 1912). — Scade il termine entro il quale dovranno essere presentate le domande al Pretore per l'esperimento prescritto dall'art. 24 della legge. (Regolamento di prossima pubblicazione)

45. giorno (25 agosto 1912). I comuni devono avere compilato gli elenchi in cui ai numeri 1, 2 e 3 dell'art. 20. Scade il termine per la trasmissione degli estratti degli elenchi stessi ai Presidenti dei Tribunali nella cui giurisdizione sono compresi i Comuni di nascita dei cittadini *inscritti* negli elenchi, della copia dell'elenco n. 2 all'Ispettore scolastico del circondario e all'esattore comunale (articolo 21 della legge).

50.o giorno (30 agosto 1912). — Si inizia il termine di venti giorni entro il quale i Pretori dovranno disporre l'esperimento prescritto dall'art. 24 della legge. (Regolamento di prossima pubblicazione).

56.o giorno (5 settembre 1912. — Scade il termine entro il quale i comandi della guardia di finanza, delle guardie di città degli agenti di custodia e delle guardie *forestali* devono trasmettere l'elenco degli agenti in servizio alla mezzanotte del 31 agosto ai Sindaci dei comuni di residenza degli agenti stessi, i quali sono sospesi dell'esercizio del diritto elettorale (Circolare 5 luglio 1912, n. 15600-7).

60.o giorno (9 settembre 1912) — scade il termine entro il quale le prefetture, le Questure e le sotto Prefetture devono inviare ai Comuni gli elenchi degli individui ai quali è stato ritasciato, dal 1 gennaio 1910 in poi, il passaporto per l'estero a scopo di lavoro, con esenzione della tassa. (Circolare 3 giugno 1912, n. 15600-7.

75.o giorno (24 settembre 1912). — scade il *termine* assegnato ai Consigli comunali per la nomina delle Commissioni elettorali (articolo 132 della legge).

Scade il termine assegnato ai Presidenti dei Tribunali, all'Ispettore scolastico e all'esattore comunale per restituire ai Comuni gli elenchi di cui sopra art. 2 della legge.)

Scade il termine entro il quale le Congregazioni di Carità e le altre istituzioni pubbliche di beneficenza devono inviare ai Comuni gli elenchi di coloro che sono ricoverati in Ospizi di carità o abitualmente a carico dell'Istituto (articoli 21, 113 e 132 della legge)

85.o giorno (4 ottobre 1912! — Scade il termine per la presentazione delle domande per l'inscrizione nelle liste (articolo 132 della legge).

(Il seguito a domani).

Per un consorzio universitario

Per invito del Presidente della Deputazione Provinciale di Venezia commendator Berna, si sono riuniti in Venezia, ieri alle ore 15, il rettore della Università di Padova prof. comm. Rossi, i sindaci di Venezia, Vicenza, Rovigo, Treviso Padova; i presidenti delle *deputazioni provinciali di Padova* Treviso, Vicenza, Verona, Belluno. La nostra provincia era rappresentata all'avv. Cristofori che rappresentava anche il Comune di Udine.

Era *giustificata* l'assenza del sindaco di Verona.

Si tratta di costituire un consorzio universitario per dotare l'Anteneo Patavino di fabbricati che si rendono necessari per vari istituti ora alloggiati insufficientemente.

La spesa preventivata è di 3 milioni Alla quale concorrerà per quanto si ritiene fondamente per un miglione e mezzo lo Stato, per 800.000 lire da Provincia ed il Comune di Padova, per il di più le provincie e i comuni della regione veneta, le Cassa di Risparmio, gli istituti scientefici ecc.

In massima tutti gli intervenuti si mostrarono disposti ad assecondare l'*iniziativa*.

La Commissione pro Leggi sociali

La Commissione *pro* Leggi sociali ha deciso di attendere una risposta dell'*Ufficio* Centrale del *Lavoro* in Roma prima di iniziare il suo lavoro in Provincia. In proposito venne mandata una sollecitatoria all'on. Montemartini.

Duecento quaranta fantaccini

partono pel teatro della guerra

Il Ministero della Guerra ha telegraficamente ordinato al comando del 2.o reggimento fanteria di tener pronti 240 uomini da inviarsi sul teatro della guerra.

Essi andranno a sostituire i commilitoni della classe 89, che, come si sa, *vengono* congedati.

Non è ancora conosciuta la data esatta della partenza.

Tiro a Segno

Oggi il poligono di Porta Venezia resterà aperto ai soci dalle 16 alle 19 per esercitazione libere.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

Camera di Commercio

Stamattina alle 10 sotto la presidenza dell'on. Morpurgo si è riunito il Consiglio della nostra Camera di Commercio. Erano presenti: Agnoli. Battocletti, Brame, Coccolo, De Marchi, Lacchin, Muzzatti, Micoli, Morpurgo, Muzzatti, Passalenti, Pico, Piussi, Polese, Spezzotti, Seffonato, Valenzin, Volpier.

Letto ed approvato il verbale il presidente on. Morpurgo dà lettura delle seguenti comunicazioni:

Riforme nel servizio postale — Il ministro Calissano, nella discussione che ebbe luogo alla Camera dei deputati il 23 giugno, accolse i voti di questa Camera — dei quali s'era fatto interprete l'on. Morpurgo — relativi alla inviolabilità del segreto epistolare nel controllo delle raccomandate, all'affrancazione dei giornali e dei campioni e agli studi per l'istituzione del servizio dei conti correnti e degli chèques, che in Austria-Ungheria assunse un grande sviluppo e riuscì utilissimo al commercio.

Insegnamento professionale. — Il ministro Nitti nella discussione che ebbe luogo alla Camera dei deputati il 23 giugno accolse i voti del Convegno provinciale per le — Scuole professionali — voti di cui si era fatto interprete l'on. Morpurgo — intesi al riordinamento delle Scuole, al mantenimento della loro autonomia ed all'aumento dei contributi dello Stato secondo determinate norme e garanzie.

Fatture commerciali. — Interpellata telegraficamente dal Ministro delle poste e telegrafi, la Presidenza rispose che la progettata distinzione di due specie di fatture commerciali, soggette alla tassa postale di cent. 2 o di cent. 5, secondo che contengano più o meno ampie indicazioni della merce, del prezzo, ecc., sembrava assolutamente inaccettabile, come quella che importerebbe così al commercio come all'Amministrazione un minuto esame di ogni singola frattura e conseguentemente una noia e una perdita di tempo non compensate dalla minima differenza di tassa.

La Presidenza confermò la precedente proposta, vale a dire che la tariffa delle fatture sia elevata indistintamente a 5 centesimi, alla condizione che siano ammesse tutte le indicazioni a mano necessarie a identificare la merce, purchè non abbiano carattere di corrispondenza attuale e personale.

In caso diverso la Presidenza opinò che sia preferibile di lasciare immutate le disposizioni attualmente in vigore.

Rispedizioni da Udine. — Si sostenne, con istanze scritte e orali presso il Ministero dei lavori pubblici, che agli spedizionieri di Udine non fosse tolta l'antica concessione riguardante le rispedizioni da Udine delle merci provenienti dai transiti di Cormons e di Pontebba.

Il Ministro Sacchi però non decampò dalla risoluzione presa, asserendo che era la conseguenza di una massima sollevata dalle Amministrazioni estere e italiane quando fu rinnovata la convenzione per il servizio cumulativo italo-austro-ungarico. Il Ministero sta ora esaminando un'altra proposta, presentata dagli spedizionieri.

Convenzioni per i trasporti di legname. — Per effetto della massima sopra ricordata il Ministero dei lavori pubblici disdiceva le convenzioni per i trasporti di legname greggio proveniente dall'Austria-Ungheria e in destinazione di località italiane.

La Camera reiteratamente procurò di far recedere il Ministero dalla decisione presa, ma senza risultato, trattandosi di un accordo internazionale. Il Ministero però, quale compenso, propose ai commercianti di legname alcune facilitazioni, ed intanto accordò una proroga di tre mesi alle convenzioni vigenti per le ditte che ne facciano domanda.

Servizio della terza classe nel diretto 174. — Si reclamò al Ministero dei lavori pubblici perchè col diretto 174 siano distribuiti biglietti di terza classe non solo da Udine a Pontebba, ma anche per le stazioni intermedie. Infatti se gli enti locali hanno tanto insistito per veder esteso il servizio di terza classe del treno 174 da Udine a Pontebba, fu soltanto nei riguardi dell'interesse locale, dei rapporti cioè delle stazioni intermedie e specialmente della Carnia.

Biglietti d'andata-ritorno Treviso-Casarsa. — Si chiese l'istituzione di biglietti ordinari d'andata e ritorno da Treviso a Casarsa e viceversa.

Biglietti d'andata ritorno Portogruaro Udine. — Si domandò che siano istituiti biglietti d'andata e ritorno da Portogruaro a Udine e viceversa.

Esportazioni a Rodi — Il R. Commissario civile per l'amministrazione dell'isola di Rodi richiamava l'attenzione del Governo sulla possibilità di dare un forte incremento agli scambi commerciali fra l'Italia e quell'isola, mercè l'avvenuta istituzione d'una linea diretta di navigazione.

La Camera spedì al regio Commissario quelle pubblicazioni, cataloghi e notizie che le parvero atte a far conoscere i produttori del Friuli.

Esportazioni in Bulgaria. — Si portò a conoscenza delle primarie nostre fabbriche di tegole marsigliesi la possibilità di una sollecita e importante fornitura di tale prodotto per la Bulgaria.

Denuncia obbligatoria delle ditte. I deputati Morpurgo e Giorgio Niccolini presentavano al Ministro d'Agricoltura industria e commercio una interrogazione per sapere se intenda di proporre un provvedimento legislativo il quale, in analogia all'art. 220 della legge comunale, ammetta l'oblazione stragiudiziale nelle contravvenzioni per la mancata denuncia delle ditte.

Il sotto segretario di Stato on. Capaldo rispondeva come segue:

«Tenuto conto dei voti espressi da alcune Camere di commercio anche fra le più importanti, il Ministero è disposto a presentare un disegno di legge nel senso desiderato dagli onorevoli interroganti. Il Ministero si riserva però di far particolareggiati studi anche per vedere quali disposizioni transitorie siano da stabilirsi per le denuncie non ancora presentate all'atto dell'entrata in vigore del nuovo provvedimento legislativo».

Moneta spicciola. — Si fece istanza alla Direzione del Tesoro affinchè, durante il mercato dei bozzoli, la locale Sezione di Tesoreria venisse provveduta di congrue somme di biglietti di Stato e spezzati d'argento.

Italiani espulsi dalla Turchia. — Per procurare collocamento agli italiani espulsi dalla Turchia si comunicò al Prefetto l'elenco dei principali lavori in corso nella provincia di Udine e gli furono pure indicate le ditte che si erano dichiarate disposte ad assumere, sotto certe condizioni, alcuni profughi.

Il collega nostro cav. Leonardo Rizzani rispondeva premurosamente all'appello, offrendo di occupare da 200 a 300 profughi nei lavori di fortificazione in Valtellina e in Val di Sabbia, e l'on. Giolitti, col mezzo della Camera, gli inviava particolari e vivi ringraziamenti.

Tassa d'esercizio e rivendita. — A richiesta della Giunta provinciale amministrativa si espresse parere su alcune tariffe, approvate dai Consigli comunali, per la tassa d'esercizio e rivendita.

Si espresse pure parere sui ricorsi dei contribuenti.

Diritti sugli atti della Camera. — E' stato firmato il decreto reale che autorizza questa Camera ad esigere un diritto sugli atti e sui certificati che essa rilascia.

La seduta continua.

Società operaia generale

Domani alle ore 20.30 si riunisce il Consiglio dell'operaia per esaurire la trattazione dell'ordine del giorno cominciato lunedì.

Gli infermieri in seduta

Oggi nel meriggio si riuniscono alla Camera del Lavoro gli infermieri del Civico Ospitale.

La morte di un patriotta triestino

E' morto oggi a Trieste spento da terribile male, l'avvocato Ettore Daurant, uno dei più ragguardevoli e stimati nostri cittadini, da molti anni tenace e valoroso difensore della italianità, nei comizi, nel Consiglio della città, nella stampa.

Era vice presidente del consiglio comunale, dove portava la sua parola eloquente in difesa dell'idea liberale e della nostra coltura.

La scomparsa dell'avv. Daurant fu accolta col più vivo dolore dalla intera cittadinanza, che gli prepara solenni funerali.

Società Storica Friulana

Ieri alle 14, nella sede sociale (Accademia di Udine, Palazzo Bartolini) si è radunato il Consiglio direttivo di questo Sodalizio cittadino. Erano intervenuti il presidente prof. Leicht, il segretario Suttina, ed i consiglieri Frangipane, Degani, Panciera di Zoppola, Morpurgo e Fracassetti.

Avevano scusato la loro assenza i consiglieri Pitteri, Della Torre, Chiurlo e Battistella.

Dopo avere trattato di affari di ordinaria amministrazione, il Consiglio deliberò di iniziare regolari inventarii di archivi pubblici e privati della Provincia; stabilì di inscrivere la Società al Congresso internazionale di storia dell'arte, che avrà luogo in Roma, nell'ottobre p. v.; decise di promuovere per la fine di agosto una gita sociale ad Aquileia ed a Grado; e concretò i lavori preparatori relativi al Congresso della Società, da tenersi alla fine di settembre a Latisana.

Furono poi ammessi quali nuovi soci i sig.ri Albini nob. Lorenzo, Cucavaz dott. Antonio, Zuliani dott. Romano in Cividale e Irossi dott. Luigi in Roma.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 luglio 1912

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	97.25
» 3 1|2 0|0 netto 1902	97.64
» 3 0|0	68.—
AZIONI	
Banca d'Italia 1422.25 | Ferrovie Medit.	392.25
Ferrovie Merid. 587.25 | Società Veneta	157.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	490.—
» Meridionali	330.75
» Mediterranee 4 0|0	499.—
» Italiane 3 0|0	341.62
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	488.—

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco*